

Le cose del passato

Li vertuli, la coffa e lu zimmili

Rubrica di Felice Giaccone

Quando, per fare la spesa, scendevamo, da Adragna a Sambuca, con la scecca che il bravo mezzadro ci selava, supra a lu sidduni venivano sistemate li vertuli (dal latino "verto": perché si rivoltavano a cavallo del basto). Le due umili bisacce che le componevano sembravano, a prima vista, poco capienti ma, poi, al ritorno dal paese, non si può immaginare quante cose vi avevano trovato posto: c'era la mortadella ed il caffè, che le profumava, acquistati presso l'allora salumeria Lombardo; c'era la carne, con qualche osso per il cane, procurata presso la macelleria Buscemi; c'era il pane ancora caldo, le melanzane e tanta altra roba, compreso il Giornale di Sicilia ed il nostro "Topolino", di cui eravamo fanatici lettori! Non sempre li vertuli erano di semplice e robusta tela: alla sella dei cavalli si potevano, talvolta, ammirare quelle realizzate in velluto con dei bellissimi ricami e fregi a colori. La coffa e lu zimmili erano un capolavoro di pazienza che, poco a poco, le abili mani dei contadini riuscivano a completare lavorando, speditamente, le foglie della palma nana (èrica od ampelodesmo). Dall'intreccio di quelle foglie spuntava, quasi per magia, anche la curina, vale a dire la cordicella che doveva costituire la componente principale di siffatti lavori. La coffa, molto

utile per contenerci fave, ceci, fagioli, noci, mandorle, veniva anche usata, da contadini e carrettieri, per dare da mangiare ai cavalli nella pausa dei lavori: in tal caso essa veniva riempita di biada, orzo, avena e fave e, poi, legata alla testa dell'animale che poteva ruminare tranquillamente senza allontanarsi per i campi. Lu zimmili era provvidenziale per varie evenienze; assicurato, in coppia, con robuste cordicelle, ai due lati di lu sidduni, veniva utilizzato nel trasporto: delle masserizie, dal paese alle contrade di villeggiatura e viceversa, di vari arnesi da lavoro, dei prodotti della terra e, persino, del concime stallatico (grasciura) da espandere, dopo l'aratura, alla base delle piante. Tra i miei ricordi, mi fa ancora sorridere l'espediente adottato da un contadino che, a cavallo di un mulo, dovendo portare con sé i suoi quattro marmocchi, ne aveva sistemato due nello zimmili di destra e due in quello di sinistra! Oggi, i fedeli e pazienti quadrupedi, tranne qualche raro caso, sono stati messi in pensione dai mezzi di trasporto, per cui vertuli, coffe e zimmili vanno scomparendo. Tuttavia, la coffa, vistosamente agghindata ed abbellita da cianciane, specchietti e policrome decorazioni, è molto ricercata, quale meraviglioso souvenir, dai turisti che vengono in Sicilia!

Vino e cultura

Viaggio in Sicilia nelle Cantine Planeta

di Giuseppe Cacioppo

venta arte, si trasforma in pittura, incisione, scultura, diventa strumento di un'installazione. Un modo nuovo per promuovere l'interazione tra artista e territorio, tra produzione vitivinicola e cultura, tra natura e sensibilità di artistica. Ben otto gli artisti, non solo italiani, diversi per sensibilità, pensiero, fare artistico, ma uniti in via antesignana dal vino, che si sono cimentati lo scorso anno in questa iniziativa che, attraverso la statale 115, ha collegato il territorio al loro sentire artistico. A distanza di un anno le opere che costituiscono il primo nucleo della fondazione del vino che nascerà a breve sono state esposte a Palermo nella Galleria "Nuvole", in Via Bonello. Le quaranta opere fanno parte

integrante di un catalogo-diario presentato in occasione dell'inaugurazione il 26 maggio. Il documento raccoglie con foto e testi l'esperienza del "Viaggio" maturato davanti al "Lago Arancio", nella distesa della Dispensa o tra i verdi filari di Noto e Vittoria, al cospetto delle morbide forme del Barocco ragusano. L'iniziativa promossa dai Planeta vuole essere un omaggio alla propria terra e alla propria famiglia, un itinerario vecchio e nuovo alla maniera degli antichi viaggiatori stranieri che hanno tessuto la Sicilia e dell'isola hanno raccontato bellezze e tradizioni, cultura e dolcezza, come alla soglia del terzo Millennio hanno voluto fare gli otto artisti.

Lambrette che passione!

Moto raduno a Sambuca

di Giuseppe Merlo

Sambuca meta del primo raduno "Lambretta Club Sicilia". Un centinaio di lambrettisti, tutti provenienti dalla provincia di Trapani, hanno invaso le strade del centro storico della cittadina, attirando l'attenzione generale e suscitando tanti ricordi. Erano infatti lambrette d'epoca che, per alcune ore, hanno riportato molti sambucesi agli anni '60, al boom economico, ai primi, popolari, automezzi a due ruote per raggiungere il posto di lavoro o andare in gita la domenica o durante le ferie. Un balzo all'indietro di circa cinquant'anni. Le strade per la maggior parte sterrate, i bambini di pochi anni tra marito e moglie, ai fianchi della lambretta due sportoni che contenevano le provviste per il picnic e poi l'orgoglio di essere motorizzati. A Sambuca i ricordi andavano al mitico "Ciccio vespa" alle sue spericolate evoluzioni, alle sue sfide ed alle sue continue vittorie che destavano invidia ed ammirazione tra i giovani di quella generazione. E c'era poi "Il Poeta" che, puntualmente, verso l'ora di pranzo, specialmente in estate, si recava nella zona di villeggiatura per portare ai suoi affezionatissimi gatti le provviste: pezzi di carne, pesci, ed altre gustose leccornie. E come ad un appuntamento stabilito, non solo i suoi, ma tutti i gatti della zona, lo seguivano fino a casa. Uno spettacolo indimenticabile. Ad accogliere i lam-

brettisti l'assessore Giuseppe Giambalvo. Tra le mete visitate l'Istituzione Gianbecchina, il teatro "L'Iddea", l'Antiquarium, le sculture tessili dell'artista Sylvie Clavel, il quartiere saraceno. E per finire un luculiano pranzo all'insegna di antichi sa-



pori. "Attrattive ed accoglienza davvero uniche" questo l'entusiastico commento di molti lambrettisti che, per la prima volta, hanno visitato Sambuca. A ricordo della manifestazione che "per la sua originalità avrà un seguito nei prossimi anni" l'assessore, a nome dell'amministrazione, ha donato al responsabile del Club, architetto Michele Abruzzo, un piatto in ceramica raffigurante la torre di Pandolfina.



Giovino Benedetto & Giglio Andrea

Lavori in ferro: Aratri - Tiller
Ringhiere e Cancelli in Ferro Battuto
Infissi in Alluminio
Specializzato in
FORNI A LEGNA



Viale A. Gramsci, 58 - SAMBUCA DI SICILIA (Ag)

Mangimi ARMATO

Concessionario esclusivista
per la SiciliaCOMMERCIO
MANGIMI E CEREALID.da Porcaria - Tel. 0925 941663 - Cell. 339 5098369 - 336 896960
92017 SAMBUCA DI SICILIALOOK
OTTICA
di Diego BentivegnaC.so Umberto I°, 127 Tel. 0925 942793
Sambuca di Sicilia - AgGUZZARDO
ALBERTO & C.
S.N.C.

Autofficina - Ricambi Auto
Riparazione Automezzi
Agricoli e Industriali,
Autodiagnosi
Ricarica Aria Condizionata

V.le E. Berlinguer, 10
Tel. 0925 941097 Fax 0925 943730
Sambuca di Sicilia - Ag